

delle ultime due udienze del processo Dell'Utri occorre rimettere le cose in fila. Sapendo che difficilmente nelle cose di mafia c'è un bianco e un nero. Più spesso prevale il grigio. Ricostruzione e analisi che proviamo a fare con alcuni inquirenti e investigatori della procura fiorentina che per prima, con il procuratore antimafia Piero Grasso, ha ascoltato Spatuzza nel giugno 2008. E che fino all'ultimo ha provato ad opporsi

**I fatti**

**Prima di Spatuzza altri collaboratori avevano chiamato in causa i due**

all'impiego dell'ex boss di Brancaccio nel processo a Dell'Utri: per valutare meglio il pentito, prima di tutto. Per non bruciarlo, anche.

**LE COSE IN FILA**

1)Prima di Spatuzza, avevano chiamato in causa Berlusconi e Dell'Utri una mezza dozzina di collaboratori, da Cancemi a Cannella, da Pennino a Grigoli passando per Romeo, che negli ultimi mesi hanno confermato quanto dice il pentito di Brancaccio. 2)Spatuzza parla per un anno della strage di via D'Amelio e fa riaprire il processo già chiuso. Poi, a giugno, inizia il capitolo mafia-politica. Parla di Berlusconi e Dell'Utri perché questi nomi gli ha fatto nel gennaio 1994 il suo capo Giuseppe Graviano al bar Doney in via Veneto a Roma. In un confronto diretto voluto dalla procura di Firenze tra Spatuzza e Giuseppe (18 luglio 2009), quest'ultimo smentisce Spatuzza. Dice che s'è inventato tutto. Giuseppe però venerdì a Palermo sceglie di non rispondere. Scrive una pagina e mezza di suo pugno, firmandosi «con osservanza Giuseppe Graviano», e l'invia alla Corte d'Appello per dire che «quando starò bene risponderò». Occorre aspettare, dunque. 3)Secondo Spatuzza, Filippo Graviano, mente e regia delle stragi, gli avrebbe detto nel gennaio 2004, quando già i due parlano di «scelte» e di «percorsi di legalità», che «se non fosse arrivato qualcosa da chi doveva arrivare, anche loro si sarebbero rivolti ai magistrati». Chi sono questi «chi» da cui deve arrivare qualcosa, forse un'attenuazione del carcere duro? Filippo ora nega di aver detto quella frase. Lo fa con un ragionamento, per logica, non con riferimenti diretti. Non ricorda proprio la circostanza. Di sicuro Filippo non ha mai detto a Spatuzza di conoscere il senatore Dell'Utri, né Spatuzza l'ha mai raccontato. Ecco perché la domanda del presidente della Corte d'Appello era sbagliata. ♦



**Migliaia con l'Anpi a Mirano: fermiamo la deriva razzista**

Migliaia di persone hanno raccolto l'appello dell'Anpi, sottoscritto da moltissimi gruppi e associazioni, ed hanno preso parte ieri a Mirano (Venezia) alla manifestazione nazionale contro il razzismo. Tra le adesioni quella del Pd. Il segretario Bersani ha inviato un messaggio. Il presidente Arci Paolo Beni parla di «persecuzione nei confronti di migranti, poveri e «vinti» della terra». Tra le adesioni quella di Don Ciotti. Armando Cossutta, vice presidente Anpi, ha parlato denunciando «l'attacco alla democrazia».

→ **L'appello** di un paziente sardo, Salvatore Usala trova subito 236 adesioni  
→ **Il neoministro Fazio** aveva garantito i livelli minimi di assistenza: mai visti

**Il governo dimentica i malati di Sla  
Loro fanno lo sciopero della fame**

**Malati, inchiodati al letto da una malattia finora inguaribile: la Sla. Il governo ha promesso di sostenerli, ma non manda nemmeno i lettori ottici, indispensabili per farli parlare. E loro da oggi smettono di mangiare.**

**FRANCESCA ORTALLI**

CAGLIARI  
politica@unita.it

Ancora una protesta. In nome di un diritto negato, quello di avere un'assistenza sanitaria degna di questa nome per i malati di sclerosi laterale amiotrofica. Questa volta sono in due-

centotrentasei e cinquanta di loro da domani inizieranno lo sciopero della fame totale o parziale. Hanno risposto in massa da tutta Italia al nuovo appello lanciato da Salvatore Usala, malato di sla di Monserrato (paese alle porte di Cagliari) a cui non piacciono le belle parole che rimangono sulla carta: quelle, in particolare, del vice-ministro Ferruccio Fazio («neo promosso» ministro della Salute) che aveva promesso molto ai malati di sla ma che niente fino ad oggi ha mantenuto insieme al suo governo «del fare».

Per spiegare meglio la vicenda occorre fare un passo indietro: era il 6 novembre quando Usala, Giorgio Pin-

na, Mauro Serra e Claudio Sabelli - malati di sla - decidono di smettere di mangiare e bere per costringere il governo ad occuparsi di loro. Il 12 novembre Fazio si impegna a firmare i livelli essenziali di assistenza (Lea) entro il 17 e a «concertare una più appropriata azione di Governo con i ministri Sacconi e Tremonti». Dalle parole si passa al silenzio totale. Dopo quasi un mese di attesa, Usala dice basta, perché «le bugie hanno le gambe corte». Raccoglie duecentotrentasei adesioni tra malati e familiari per ribadire che a lui e agli altri non piace essere presi in giro dal «viceministro Pinocchio. Sino ad oggi - dice - non sono stati neanche firmati i livelli minimi di assistenza. Erano già stati, discussi, approvati e pure finanziati dal governo Prodi, si trattava di renderli operativi liberando nella conferenza Stato-Regioni ma il governo tiene tutto in natalina da un anno. Mancano, poi, tutti gli strumenti tecnologici, in particolare il comunicatore oculare (vitale per chi è imprigionato in un corpo che non risponde più ndr) consegnato solo a 400 malati a fronte di un fabbisogno di 2500». E «il decreto per consentire la bronco aspirazione a personale non sanitario è chiuso in un cassetto». Il 5 dicembre Usala ha inviato una nuova lettera a Fazio. Sperando in un regalo per Natale. ♦

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5.80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)